Martedì 20 Ottobre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 249

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Il pericolo da evitare

(Dal *Tempo*)

Siamo — non c'è dubbio — alla crisi. Il ministero Zanardelli è finito. Intorno ansiosi attendono gli eredi. Chi sarà il successore? Un nome si impone: Sonnino. Ma Sonnino ha paura. All'ora di toccare la meta così ardentemente sognata Sonnino è preso dalla vertigine. Si sente troppo debole e troppo odiato.

Inoltre sente che l'occasione per cui sale al potere ha troppo carattere di fortuito Infatti i rapporti del poliziotto Lopouchine a Sua Maestà lo czar non costituiscono ancora un programma di governo nè una piattaforma elettorale. Almeno l'on. Sonnino non ha il coraggio di dirlo; non ha l'audacia di proporre quei rapporti come testo del prossimo futuro discorso della Corona.

Avesse tale ardimento, la situazione sarebbe netta. Sonnino reggerebbe 24 ore. Invece egli fa dire dai suoi organi che non si propone una diversa orientazione di politica interna, che la sua sollecitudine è vedere o sapere se la democrazia italica sia capace di risolvere alcuno dei più urgenti problemi d'indole economica o sociale. Ciò essendo non si comprende come l'on. Sonnino si avvii al potere sopra la debolezza rimproverata al Governo verso i sovversivi che compromisero la poco agognata visita dello czar.

Che importa? Per andare avanti è buona tattica anche rimproverare al Governo la libertà e nello stesso tempo promettere che nulla si vuol mutare in politica interna.

Tuttavia quando Sonnino è arrivato al *quia*, egli rincula. Non solo vuole andare al potere, ma vuol essere sicuro di restarci. E questo appare meno facile di quello. Allora Sonnino invita l'on. Giolitti al connubio.

I suoi organi, *Giornali d'Italia* e *Corriere della sera* in testa, intonano l'inno nuziale.

«Un Ministero Giolitti Sonnino sarebbe nelle condizioni presenti, il migliore Ministero possibile».

Ma il connubio non sembra debba sorridere troppo al Giolitti, perchè il *Corriere della sera*, scoprendo la ritirata di Sonnino, provoca il Giolitti a comporre da solo il Governo.

Ben inteso l'invito non è che una sfida nella speranza che il Giolitti non riesca e Sonnino possa subito venirgli dietro, con maggiori probabilità di consolidarsi.

Sonnino e Giolitti in quest'ora danno l'immagine di due lottatori di ugual forza che si guardano, si provocano... ma non osano misurarsi, e di cui uno almeno nutre la speranza di evitare lo scontro, con una buona alleanza.

In questi frangenti c'è qualcuno in alto che sguarda ed annota. Entrambi i lottatori appaiono pericolosi. Tanto Sonnino quanto Giolitti — tanto uniti quanto divisi. L'uno e l'altro presuppongono l'appello al paese.

Salto nel buio. Risoluzione troppo decisiva.

Qualcuno pensa che vi è sempre un buon numero di disoccupati Lacava, Luzzatti, Gallo, Baccelli, Fortis, pronti sotto la scorta di un Saracco venerabile a costituire un Governo incolore ed insapore per mantenere lo *statu quo* durante alcuni mesi, ottenendo dalla Camera la solita benevola malevola aspettativa, senza illusioni, finchè arrivi la fine naturale della legislatura e gli eventi si incarichino di partorire gli eventi.

Ora il *porro unum necessarium* è sventare tale giuoco. Tutti i partiti degni di tal nome, i partiti che non vogliono essere solo delle camorre parlamentari debbono intervenire in quest'ora energicamente per scongiurare una crisi extraparlamentare, che renda impossibile una categorica designazione della Camera, prima, e poi del paese. Perciò noi ci auguriamo che i partiti diventino esigenti, imponendosi in questo momento con tutta la violenza dei proprii mezzi.

Un modo per essi di riscattare molte colpe è quello di agire lealmente al fine di restituire alla Camera ed al paese la propria sovranità.

A questo intenda sopratutto l'Estrema Sinistra Vengano i conservatori — e li combatta come tali; vengano i democratici — e se tali siano veramente li sostenga contro i conservatori: ma, sopratutto, urga con tutte le sue forze a rendere impossibile l'aberrazione politica e morale di un nuovo trasformismo — coagulazione mucillaginosa delle reciproche transazioni dei diversi gruppi della borghesia, contro la quale i partiti popolari necessariamente non potrebbero e non dovrebbero esplicare che una opposizione sistematicamente negativa e distruttiva.

Gli amori di Sonnino... con Ferri ?!?!

La *Tribuna* rileva le cortigianerie del *Giornale d'Italia* — più conosciuto sotto il nome di *Funerale* — organo dell'on. Sonnino, capo degli aspiranti necrofori della monarchia — verso l'*Avanti*. L'altro giorno, per esempio, ne riportava amichevolmente l'articolo commento sulle elezioni di Napoli... Immaginarsi con quanta buona fede!

La *Tribuna* ricorda anche la voce corsa, che Sonnino, alla vigilia del voto del 10 giugno, intavolasse trattative con Ferri e Morgari per rovesciare il Ministero. — E conclude:

«Ben tristi e dolorose constatazioni devono fare gli italiani dinanzi a questo concubinato parlamentare.

«Abbiamo il benefico effetto di fare conoscere uomini e cose e saperli ricordare a tempo».

Ferri, alla sua volta, nell'*Avanti* dice che le probabilità di succedere all'attuale Ministero sono quattro: reintegrazione del Ministero Zanardelli, Ministero Giolitti, Ministero Sonnino e Ministero di affari.

E conclude significantemente:

«*Chiunque venga*, noi guarderemo ai fatti non agli uomini.

«O ci daranno le riforme rispettando la libertà e noi proseguiremo tranquilli l'opera nostra di preparazione a una eredità ben più ponderosa e decisa. In caso contrario, chi vivrà vedrà».

Ciò sembra significare chiaramente che Ferri mette in quarantena il rivoluzionarismo sistematico, per amor di Sonnino, disposto a dargli tutte le tregue del Dio... d'Israele e degli Egizii.

E allora, proprio, chi vivrà ne vedrà... delle carine; da tale concubinato si devono vedere gran bei figlioli.

Altro che «connubio Giolitti-Sonnino»!

DALLA CAPITALE

Zanardelli male in salute

Si ripete che l'on. Zanardelli è veramente indebolito ed ammalato. Lo confessano gli stessi ufficiosi, tra cui l'*Italie*, che dice le condizioni di salute di lui essere invariate per quanto non soddisfacenti.

Intorno alla "czarata„

«Nella stagion dei fior»... se saremo savi — Ganimede in disgrazia — Anche l'altro?

Il *Lokal Anzeiger* riceve da Pietroburgo che la visita dello czar a Roma sarà rinviata alla primavera di questo anno prossimo.

Qualora la situazione non fosse migliorata e i partiti sovversivi insistessero nell'attuale condotta, la visita assumerebbe la forma di una rivista navale e lo czar non varcherebbe il confine, come fece a Danzica.

— Si assicura da ottima fonte che è stato deciso il ritiro dell'ambasciatore italiano a Pietroburgo, conte general Morra di Lavriano.

Gli si concederà prima un congedo, poi sarà posto a disposizione del Ministero degli Esteri, e infine sarà collocato a riposo, poichè ha 75 anni.

E così finisse con questo vecchio bellimbusto la serie dei generali da «secondo impero», inetti..., perfino alle parate!

— Si assicura che anche l'ambasciatore russo a Roma sarà richiamato.

* *

Fatto il *repulisti* degli inetti che sono il peggiore ostacolo in tutto e per tutto e sempre, si vedrà che l'autocrate russo, e chiunque altri, può venire — come amico — liberamente in Italia, senza bisogno che alcuno attenti alla piena «libertà di protesta» dei «sovversivi».

L'espulsione di Turati?

Roma, 19. — La direzione del partito socialista è convocata per il 4 novembre.

I principali temi di discussione sono gli ordini del giorno di alcune sezioni, che propongono l'espulsione dell'onor. Turati dal partito socialista e i modi per risolvere la questione del Mezzogiorno.

COSE VATICANE

Il successore di Rampolla

Roma 19 — Si conferma oramai ufficiosamente che Pio X, cedendo ai gesuiti, ha nominato il suo segretario di Stato nella persona di mons. Merry del Val, al quale fece pervenire la lettera di nomina.

Nel prossimo concistoro del 9 novembre Merry del Val sarà elevato alla porpora.

Il nuovo patriarca di Venezia

La *Tribuna* informa che monsignor Callegari, vescovo di Padova, appena elevato alla porpora nel concistoro del 9 novembre, sarà nominato patriarca di Venezia.

Il ritorno dei Reali

Il treno riportante ieri i Reali italiani da Parigi si fermò pochi minuti a Digione, ove la missione militare li accomiatò.

Re Vittorio parlò molto affettuosamente agli ufficiali comandanti la missione.

Il treno giunse poi a Torino alle 10.40. Attendevano i Duchi d'Aosta, coi quali i Reali si trattennero brevemente.

Alle 18.16 il treno reale giungeva a San Rossore.

— Ieri furono scambiati affettuosi telegrammi fra re Vittorio e Loubet.

Gli irredenti a Loubet

Parigi 19 — Il Comitato segreto delle Alpi Giulie ha fatto pervenire al Presidente della Repubblica francese una bellissima pergamena, inneggiante all'unione d'Italia e Francia, e salutante con entusiasmo il felicissimo giorno «che deve accelerare la redenzione delle terre italiane dell'Adriatico sottomesse alla dominazione austriaca e riunire al grande albero latino un ramo che non deve più restare violentemente staccato».

NOTIZIE A FASCIO

Una bisca in casa di un professore

Roma, 19 — Iersera la Questura entrò di sorpresa in una casa da giuoco, tenuta dall'avv. Felicissimo Marabini, professore di diritto internazionale, sequestrandovi la *ruolette*, le *fiches* e lire 1500 in contanti.

Una ventina di giuocatori furono dichiarati in contravvenzione.

La sutura del cuore

Roma, 19 — Stanotte in rissa, certo Luigi Rocchi, di 22 anni, accoltellava al petto il carrettiere Biagio Porfini.

I medici di S. Spirito operano la sutura del cuore, che riuscì benissimo.

(Ecco un'altra conferma della nuova splendida conquista della chirurgia di cui tanto si è parlato, N. d. R.)

Tragedia orrenda

Torino, 19 — Stamane certo Villa Giovanni, falegname, assassinava a coltellate certa Verna Teresa, madre di 4 figli, col marito al manicomio!

Il Villa, compiuto il delitto, fuggì per il tetto, da dove precipitò nella strada restando all'istante cadavere.

Si vuole che movente all'assassinio sia stato il rifiuto della Verna di prenderlo presso di sè in pensione.

Un anarchico premeditante un delitto?

Ferrara 19 — E' stato arrestato certo Michele Cristi di Cento, ritenuto pericoloso anarchico.

Si dice che egli preparava un attentato contro il Re.

La prefettura circonda il fatto di un grande mistero.

Il mandato di cattura contro il Cristi che era un vigilato speciale, era stato spiccato da tempo.

Massime penali recentissime della Cassazione di Roma

Per i giornalisti

«Diffamazione a mezzo di giornale» — «Competenza».

Il luogo ove il reato di diffamazione per mezzo di giornali si compie, per la competenza è quello dove il giornale è stampato e presentato al P. M.

Vaglia postali falsificati

«Vaglia postale» — «Falso compiuto da un privato».

Il falso compiuto da un privato in un vaglia postale è falso commesso da privato in atto pubblico, non faciente fede fino a querela di falso.

Ai capi di famiglia

«Igiene e sanità» — «Epidemia».

E' pienamente legale l'ordinanza di un commissario regio che fa obbligo, sopravvenuta un'epidemia, ai capi di famiglia di denunciare direttamente alle autorità i casi verificati nella loro famiglia.

Interessi e cronache provinciali

Latisana, 20 — Locali scolastici — Sul *Giornale di Udine*, l'alfiere della Giunta, tenta di scagionare se e colleghi dagli addebiti che con giusta ragione lor vengono fatti sull'*Adriatico* del 13 corr., per quanto riguarda le condizioni materiali di tutte le scuole del nostro Comune. E siccome quelle difese indirettamente si riferiscono a quanto anche noi ebbimo a lamentare nel numero 245 di questo giornale, in attesa di una replica per parte del confratello di Venezia ci permettiamo due parole ancora.

Male a proposito il D. cita il ricordo dell'immortale Emilio Zola, poichè se Esso, Zola intendiamoci, volesse per un momento scendere dall'Olimpo ove si asside e fare una scappatina quaggiù, non potrebbe di certo frenar il suo *J'accuse*. Nè gioverebbero a calmarlo le scuse e le difese che sul *Giornale di Udine* va mendicando il *leader* della Giunta.

Volete negare che in Pertegada, sia pur regolarmente, si impartisca l'istruzione nella sagrestia della chiesuola di quella frazione, ambiente umido, che contiene appena venti ragazzi, mentre gli inscritti sono circa quarantaotto?

Potete disconoscere che la stanza della classe seconda maschile del capo luogo, puntellata perchè malsicura, manca di luce e di aria?

Potete negare che a Mauro Giacomo fu Sebastiano ed altri, presentatisi per iscrivere i propri ragazzi nella classe seconda maschile, venne risposto che ciò non era possibile per mancanza di spazio?

E' vero o meno che avendo tale risposte provocate energiche proteste, il direttore delle scuole credette prudente di ricorrere ai reali carabinieri (bidelli di nuovo conio) per il caso che la faccenda fosse per prendere una brutta piega?

E' vero o meno che la stanza delle classi quarta e quinta femminile con diciotto banchi voluminosi, con un tavolo per la insegnante, con la lavagna e qualche altro mobile da ricetto alla maestra e trentacinque allieve e ciò in uno spazio di 30 metri quadrati e con una cubatura di metri novanta poco più?

Sussiste il fatto che nel 1901 e 1902 alcuni padri di famiglia ritiravano i rispettivi figli dalle Scuole ritenendo pregiudizievole alla loro salute, anche secondo il parere dei medici, quel tanfo che è prodotto dalla ristrettezza di alcune aule e dal soverchio agglomeramento dei ragazzi?

Magro conforto i ripieghi accennati per la scuola di Gorgo. — Ed a proposito anzi in altra nostra accenneremo per quali ragioni si rese impossibile la erezione dell'edificio scolastico in detta località e perchè la domanda per il famoso prestito di Latisanotta rimase senza evasione.

Ora in presenza di ciò, di fronte alla evidente impotenza del deputato di vigilanza locale, alla trascuranza del regio ispettore scolastico e nella ipotesi che il Prefetto non sia a giorno di tali inconvenienti, sarebbe cosa ben fatta che i nostri consiglieri provinciali iniziassero qualche pratica a tale proposito.

Si è parlato di fare una sottoscrizione allo scopo di raccogliere la somma necessaria per le spese di una commissione nominata dal Prefetto per visitare le nostre scuole. Speriamo che non vi sarà bisogno di ciò. Non si sa mai dove si arriva quando i provvedimenti vengono imposti.

Vi ricordate il 1886? Il colera infieriva a Portogruaro e qui non si pensava a prendere alcuna misura di precauzione. Uno dei nostri Santoni andava predicando che il fiume Tagliamento era una sufficiente barriera per impedire la propaganda del morbo asiatico. Ubbie! Senza alcuna cerimonia fummo invasi ed i provvedimenti coattivi cagionati dalla inerzia e spilorceria della nostra Giunta costarono parecchie belle migliaia di lire. — Attenti adunque.

Maiano, 19 — **Le disgrazie del nostro Comune — E la Prefettura?** — Dopo 3 o 4 anni che l'ex Amministrazione comunale non dava il resoconto del suo esercizio conforme all'articolo 148 della legge stessa, fu necessità della nuova Amministrazione provvedere a mezzo di una revisione, eseguita in questi giorni da persona pratica ed estranea all'attuale Amministrazione.

Ed ora i contribuenti del Comune devono esser ben soddisfatti a trovarsi oggi con un passivo di oltre lire 24600!

Bagatelle per un Comune di circa 8 mila abitanti, già carico di sovrimposta comunale, mancante nel capoluogo di acqua e scuole!

Non bisogna però credere che causa di tutto questo disordine amministrativo sia solo l'ex Sindaco e la vecchia Giunta!

No, poichè il Consiglio d'allora era formato dagli stessi membri che attualmente fanno parte della nuova Giunta e nuovo Sindaco.

Il fatto è che ognuno dei consiglieri doveva, a fine di ogni anno, insistere per la chiusa dei conti, per non trovarsi oggi d'un sol tratto, e senza quasi sapere, con un passivo di circa lire 25 mila.

Dei vecchi consiglieri sostengono che 6, o 7 anni addietro si aveva in bilancio un attivo di qualche migliaio di lire!

Dunque? Congratulazioni ai nostri amministratori.

E il sig Prefetto, che ne dice di tutto questo? Dove si è messo a dormire l'art 281 della legge comunale e provinciale?

Ma la conclusione è questa: ora abbiamo il conto e pantalone pagherà; malgrado i risentimenti già avuti di qualche grosso capo, per l'aumento fatto sulla tassa famiglia.....

Uno del popolo.

Palmanova, 20 — Quattro annegati! — Vi mando i particolari sul tristissimo fatto succeduto sabato sera vicino a Grado.

Diretti al Santuario di Barbana da Grado partivano in una barchetta sette persone e cioè un frate capuccino di Barbana, il sagrestano pure di Barbana, il sagrestano di Sagiletto certo Verseguazzi Giuseppe d'anni 26, i coniugi Toll di Castions di Strada, il barcaiolo ed una donna maritata al portalettere di Terzo di Cervignano.

Dopo breve tempo si trovarono in secca e lo stesso non si curarono di chiamare in soccorso alcune barche che poco distante passarono. Cominciava a farsi notte ed allora portarono la barca in acqua. Furioso sopraggiunse un temporale che ribaltò la barca.

Il Verseguazzi dopo quattro ore di nuoto guadagnò la riva a Grado, proprio dove esiste la fabbrica di sardine; il barcaiolo pure a nuoto arrivò alla spiaggia, la donna con l'aiuto del remo dopo qualche ora di sforzi inauditi venne soccorsa, gli altri quattro miseramente annegarono.

Il fatto produsse enorme impressione, specialmente per i coniugi Toll, che lasciano dodici figli: nove femmine e tre maschi.

Audax italiano. — Festeggiandosi ieri a Roma la 100ª Sezione dell'Audax Italiano, inscrivendosi il 2800° socio, il corrispondente di questa Sezione sig. Emilio Fontana spedì al presidente dell'Audax italiano cav. uff. Vito Pardo il seguente telegramma:

«Interpreto sentimenti sezione Palmanova associandomi generale giubilo Audax italiano per meraviglioso sviluppo dovuto costante tenace vostro lavoro, da questo estremo lembo orientale redenta Italia porgovi in Roma sportiva oggi festeggiantevi fraterni cordiali saluti inneggiando prosperità simpatica associazione nazionale».

Seduta deserta — Ieri venne convocata l'assemblea generale dei soci della Società operaia per trattare il seguente oggetto:

«Iscrizione dei soci alla Cassa nazionale di previdenza e conseguenti modificazioni allo statuto. A termini dell'art. 33 dello statuto».

Non essendovi intervenuti metà dei soci elettori l'adunanza andò deserta. Il presidente della Società ing. Giovanni Buri spiegò ai presenti la grandissima importanza di detto oggetto.

Dottrina cristiana. — Un ignoto ladro involò da questa stazione ferroviaria un collo contenente 100 esemplari di dottrina cristiana.

Il danno va a carico dell'amministrazione ferroviaria.

S. Daniele, 19 — Lo spettacolo di ieri sera. *(G B)* — Ieri sera la Compagnia Comica Udinese dette nella nostra sala teatrale l'annunciato spettacolo.

Piacquero molto: la commedia dell'avv. Leitemburg «*Un l'è pôc e doi son masse*» e la farsa: «*A l'à fân e al dis di no*» I dilettanti furono molto applauditi.

Negli intermezzi la nostra brava banda suonò scelti pezzi.

Il bravo maestro della stessa signor Carlo Morbidelli, fece gustare al numeroso uditorio il preludio del terzo atto dei «Lombardi».

Fu applauditissimo. Certamente il sig. Morbidelli è un valente violinista.

Conferenza. — Ieri alla una e mezza pom. a cura del nostro Comizio Agrario si tenne nella sala municipale una con-

ferenza sul tema: « *La coltura razionale del frumento* ». Scarso, purtroppo, il concorso degli agricoltori.

Tricesimo — Una risposta — Ci scrivono in data 19:

« *Per la verità.*

Comparvero sul *Friuli* due corrispondenze da Tricesimo che meritano una breve risposta.

Non è forse più permesso in questi tempi di civiltà e di socialismo ad uno, fosse o non Tricesimano, disporre del proprio portafoglio, invitare dei giovanotti per offrir loro un bicchiere o due di vino, e passare in compagnia loro qualche ora cantarellando le nostre vilotte friulane, non disturbando con queste i sogni tranquilli di nessuno e meno ancora del solerte corrispondente?

Io che più volte del giorno fui testimonio di ciò che questa comitiva stava facendo non mi sono mai accorto di quelle indecenze che il corrispondente volle deplorare sulle colonne del *Friuli*; ma, se volesse essere proprio lui il civilizzatore del nostro paese, la sua prima lezione non doveva essere data ad una comitiva di giovanotti che — fossero pure stati un po' brilli — nulla d'indecente avevano commesso; ma dovrebbe bensì fissare il suo sguardo in altri siti che non sono quelli ove si respira l'aria pura delle nostre montagne.

In quanto poi al grosso biglietto di banca, non è che la storiella del figliuol prodigo, — era perduto e fu ritrovato.

L. ».

Rispondiamo per il nostro corrispondente: che egli non negò *il diritto* di disporre come ad ognuno pare e piace del proprio portafoglio; ma discusse solo la convenienza di esercitare una lodevole generosità d'animo in larghezze e liberalità che alimentano le cattive tendenze, piuttosto che in opere veramente benefiche ed educative. Nè ci pare che la tesi sia men che giusta e approvabile, e — trattandosi di cose vedute in pubblico — men che lecita la critica.

Quanto al biglietto da 500 lire, il nostro corrispondente ne raccontò la scomparsa e il ritorno, riferendo le circostanze di fatto affermate dalla pubblica voce, tanto che furono oggetto d'indagini da parte della Benemerita. — Anche in questo, dunque, non ci pare che egli esorbitasse dal suo compito.

Ad ogni modo, se le circostanze di fatto non esistono — il che nella lettera su riportata non è spiegato — gl'interessati troveranno nel *Friuli* libero spazio alle rettifiche.

Buia, 19. — **La festa parrocchiale.** — Ier, unitamente alla consueta sagra di Monte riuscita brillante, per la grande affluenza di forestieri e di paesani, avemmo l'ingresso del pievano di Buia. La semplicità con cui si svolse la cerimonia di possesso commosse la intera popolazione, la quale fece una sincera ed affettuosa accoglienza al nuovo pastore.

Il neo parroco di Buia visitò alcune chiese in carrozza, preceduto dalla banda cittadina, dalla Società operaia cattolica e dalla nascente società « Sezione giovani » che in questa circostanza inaugurava il proprio vessillo. sui muri si vedevano vari foglietti, sonetti ed odi inneggianti al pievano.

Credo che il concetto battagliero ed aspro espresso nel sonetto della società cattolica, non fosse consentaneo agli intendimenti pacifici e concilianti del nuovo parroco.

Cividale, 19 — **Un lutto** — Oggi il sig. Zorzella Domenico, ufficiale postale di qui, in compagnia della sua signora, si era recato in gita a S. Giovanni di Manzano. Colà venne colto da improvviso malore e cessò di vivere in casa dell'ufficiale postale del luogo, suo amico.

Giunta la triste nuova, commosse l'intera cittadinanza. Partirono subito a quella volta parenti ed amici; il genero dott. Sartogo, mons. can. Costantini ed altri.

Il Zorzella era laboriosissimo, il modello degli impiegati. Affabile, cortese, gentile con tutti. Noi che ebbimo continui rapporti con Lui, ci strinse il cuore nel vergare queste righe.

Alla desolata vedova, alle figlie, ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Visinale del Judri, 19. — **Un brutto vezzo** — Nella *Patria del Friuli* del 6 ottobre fu pubblicato un articolo che riguarda la scuola di Visinale, articolo errato in parte, ma che dà campo di entrare in una questione di massima importanza.

La maestra ivi insegnante gode dello stipendio di lire 830 e non di 560 come erroneamente fu scritto, lorde ben s'intende di ricchezza mobile e monte pensioni, ma usufruisce gratuitamente dell'alloggio annesso alla scuola, e se la località non fosse delle più disagiate, credo, che essa potrebbe fra la miseranda classe degli insegnanti elementari chiamarsi fortunata.

I fanciulli a Visinale sono pochi, quindi le fatiche scolastiche tenui, ma la lotta continua incessante, che essa deve sostenere per italianizzare questi italiani, legati da sciocchi interessi, o dalla paura d'essere oggetto di sevizie al vicino impero austriaco, questa lotta basterebbe a stancare qualsiasi forte fibra.

Perchè la maestra è sola a diffendere la sacra istituzione della scuola e le autorità locali non se ne curano di proibire ai nostri bambini il passare *ancora* il confine ed apprendere coi primi rudimenti del sapere, l'amore ad una patria che non è la nostra, ad un sovrano che non è nostro.

E forse non è a cognizione dell'autorità governativa che fra le famiglie che hanno inscritti i loro figli in Austria una gode di una rivendita di sali e tabacchi, l'altra è visitatrice di dogana e pagata dal governo.

Il vicino impero sa ben diffendere le sue istituzioni e toglie gl'impieghi a coloro che le violano; noi crediamo d'educare coll'amore e la persuasione mentre ci vuole un po' d'energia con certa gente che non sente la vergogna d'andar ad accattar l'istruzione in un paese il quale ci ha lasciato in retaggio del sangue e della persecuzione.

Se la scuola di Visinale non garba a certi messeri, sieno italiani e mandino i loro figli nel vicino Dolegnano, od a Corno. Altro che far gridare i bambini per forza Viva l'Austria, invece che Viva l'Italia!

Presso la R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli è aperto fino al 31 corr. il concorso per l'ammissione al corso ordinario di alcuni convittori gratuiti, semigratuiti e paganti, e di alunni sopranumerari.

E' pure aperta l'inscrizione al corso invernale, per agricoltori apprendisti di età preferibilmente inferiore a 20 anni.

Maggiori informazioni si possono avere presso presso la Direzione della Scuola.

Nel corso dell'anno in giorni festivi saranno, come al solito, tenute pubbliche conferenze per i campagnuoli, su varii argomenti agricoli.

Piccola posta.

F. T.: a domani; un'altra volta scrivete su una sola facciata per foglio. — *Api*: grazie; benissimo; salutoni. — G. P.: come vedete, ci siamo informati.

Interessi commerciali

Per il trasporto delle derrate alimentari Trattative internazionali.

Una conferenza internazionale si terrà in questo meso a Monaco di Baviera fra i rappresentanti delle Società ferroviarie dell'Austria, Svizzera, Germania, Italia e Francia per un accordo sul trasporto delle derrate alimentari.

Il Governo italiano ha creduto di inviare ad assistervi un suo delegato, che è stato scelto nella persona del comm. Sanguinetti. E la prima volta che questo intervento si verifica.

Scopo della conferenza è di agevolare sempre più il trasporto delle derrate alimentari, per dare incremento allo scambio dei prodotti fra le varie nazioni.

Scuole, Comuni e concorsi

La parola alla Commissione esaminatrice

Ricevemmo sin da ieri, ma solo oggi lo spazio ci concede di pubblicare:

Ill.mo signor Direttore,

La Commissione per gli esami di concorso, alle cattedre vacanti nelle scuole elementari, di questo Comune, crede necessario fare noto quanto segue:

Il sig. **Lucio Bologna**, presentò un cumulo di pubblicazioni di vario genere, per le quali, la Commissione lo classificò: *primo* per titoli, dando però incarico ad uno dei Commissari di assicurarsi durante gli esami orali se tali pubblicazioni fossero tutte opere del candidato.

E poi che fra le pubblicazioni erano alcune versioni metriche da Virgilio e da Orazio, il detto Commissario, chiese al candidato chi fossero, Orazio e Virgilio, quale fosse la contenenza delle poesie da lui tradotte, e cosa fosse l'esametro di cui egli aveva mostrato di conoscere così bene la struttura.

A torto quindi il candidato, che, in seguito agli esami orali fu dichiarato *ineleggibile*, si duole di essere stato interrogato anche sulla letteratura latina; ed a torto anche si duole di essere stato riprovato, già che egli certo bene ricorda che nell'esame di scienze, non seppe dire, fra altro, nè che cosa fosse un barometro, nè se la terra giri da oriente ad occidente o da occidente a oriente, nozioni queste elementarissime, che un maestro *deve* saper insegnare ai suoi allievi, e che nell'esame di storia e geografia, confessò di non conoscere la materia della quale era interrogato.

Il sig. *Steffanutti*, non si presentò agli esami. Pare che egli voglia dimostrare che, avendo sostenuto il medesimo esame l'anno passato, aveva ora diritto di concorrere per soli titoli Egli però dimentica che l'anno passato dalla Commissione, (composta dell'assessore Franceschinis, del R. Provveditore a riposo cav. Gervasi, dei professori Tambara e Rovere del R. Liceo e del Direttore delle R. Scuole Tecniche) fu dichiarato non *eleggibile per le classi superiori*. Ora, non avendo egli presentati nuovi titoli e non avendo ripetuto l'esame (nel quale l'anno scorso era stato respinto perchè non raggiunse neppure la media di 7 decimi) come poteva la nuova Commissione dichiararlo eleggibile?

Egli sa d'aver ottenuto 40 cinquantesimi nei titoli scolastici e didattici, ma deve anche sapere, che non avendo egli subito un nuovo esame, la Commissione, tenuto conto dell'esito negativo dell'anno precedente, ha dovuto *confermare* il giudizio emesso dai precedenti Commissari.

E nella relazione dell'anno passato, è detto chiaramente non eleggibile per le classi superiori, perchè egli in seguito, per ottenere una promozione non meritata non si valesse di quell'esame *dato*, ma non superato, interessando cavillosamente un articolo del regolamento comunale. E di questo giusto intendimento della nuova Commissione fu avvertito anche quest'anno, pochi giorni prima degli esami, con la lettera seguente:

« La Commissione per il concorso ai posti vacanti alle scuole di questo Comune, reputa doveroso significarle che Ella ha bensì teoricamente il diritto di concorrere per soli titoli alle classi urbane superiori, ma che l'esito dell'esame da Lei sostenuto nel decorso anno, per il quale potè entrare soltanto nella graduatoria degli eleggibili al corso inferiore, non costituirebbe certo un titolo favorevole per il nuovo concorso.

Tanto per sua norma

L'assessore
f.to Franceschinis. »

In ogni modo è bene riferire quanto la Commissione esaminatrice del precedente concorso, chiaramente diceva dei candidati, fra i quali era il sig. *Steffanutti*, che quest'anno ha ritentato la prova:

« La Commissione esaminatrice non « può lodarsi nè essere soddisfatta dell' « esito complessivo del concorso. Nel- « l'esame essa, benchè siasi ristretta a « richiedere le nozioni più necessarie ad « una coltura modesta, dovette convin- « cersi che i concorrenti, in generale, « dopo aver finito il corso dei loro « studi, non solo non si erano indu- « striati d'allargare, ma non avevano « neppure conservato il patrimonio di « quelle cognizioni che necessariamente « dovevano possedere quando conse- « guirono il diploma; tanto chè, *alcuni* « *mostrarono d'ignorare i fatti più* « *gloriosi e più noti della nostra* « *storia civile e letteraria e d'essere* « *digiuni delle più elementari nozioni* « *scientifiche* ».

Il sig. *Bulfoni* si presentò agli esami, a sua confessione, non preparato, e la Commissione gli fece grande e pietosa cortesia ammettendolo a sostenere la prova di lezione pratica, nella speranza che questa avesse potuto con un esito splendido compensare la meschinità dell'esame orale; e il sig. Bulfoni, come non ha fatto cosa conveniente quando ha mosso tanta gente a parlare in suo favore, fa ora cosa in tutto sconveniente, quando ne muove tanta per ottenere un ufficio di cui cinque persone coscienziose e non incompetenti non lo credono degno.

La Commissione, non ebbe riguardo agli interessi particolari di nessuno dei candidati, nè alle raccomandazioni fatte pervenire per essi; usò per tutti la medesima grande indulgenza, ma non dimenticò l'interesse del Comune e dell'insegnante, così che, costretta a constatare che nessuno dei candidati alla cattedra di classi superiori aveva l'istruzione necessaria, credette suo dovere dichiarare che nessuno dei candidati era a giudizio suo eleggibile.

La base dei sette od otto decimi, è cosa tutto affatto interna della Commissione che si serve di numeri per formare una somma di punti di merito per i vari esami e per i vari concorrenti, e non ha nulla a che fare con la dichiarazione di *idoneità* o di *non idoneità*. La Commissione ha spiegato nella relazione, perchè il voto di sette decimi necessario per i concorrenti alle cattedre di scuole inferiori sia stato elevato a otto decimi per i concorrenti alle cattedre di scuole superiori; essendovi dei candidati i quali concorrevano contemporaneamente alle cattedre di scuole superiori inferiori urbane e inferiori rurali, non era possibile che fare un esame solo; quindi era naturale si stabilisse la media di sette decimi per le scuole inferiori e di otto decimi per le superiori; e sarebbe stata perfettamente la medesima cosa se la Commissione avesse tenuto fermo il voto di sette decimi per tutti, ma ai candidati delle classi superiori avesse a pari merito tolto uno o due punti, il che avrebbe, se non altro, impedito l'ingiusto e poco serio agitarsi dei candidati riprovati.

E la Commissione dichiarando che i candidati per le classi superiori « per « i quali l'esame era di grande facilità, « perchè comune ai concorrenti alle « cattedre di scuole inferiori, dimostra- « rono di non possedere tutte quelle « cognizioni che si richiedono in un « maestro superiore » e che invece era « soddisfatta dell'esito del con- « corso alle cattedre inferiori » chiudeva la sua relazione con queste parole:

La Commissione fa voti che il Consiglio comunale voglia attenersi alla graduatoria ed alle proposte sue; la quale cosa inciterà i maestri allo studio, inducendo in essi la salutare persuasione che la riescita dipende dal solo merito, e darà utile al Comune che ai futuri concorsi potrà aspettare insegnanti colti e valenti.

Udine, 20 ottobre 1903.

Per la Commissione esaminatrice
Il relatore: G. PESCATORI

Questa risposta della Commissione, sia pure esauriente, può riferirsi ad altri interlocutori nella quistione, non a noi.

Noi non siamo entrati nel merito del giudizio della Commissione; ma semplicemente sostenuta una tesi: che cioè non si debbano nè si possano interpretare le discipline vigenti pei concorsi, nel senso di dare il voto dei Consigli comunali mani e piedi legato e asservito a quello di coteste Commissioni, facendo strazio e scherno di quella larva di autonomia che tanto si è tanto faticato a conquistare.

Ciò tanto più nel caso specifico; poichè, *costretto* ad attenersi rigorosamente al *deliberato* della Commissione, il Comune resta privo per un anno del titolare in una sua scuola e costretto alla provvisorietà, riconosciutamente dannosa.

E allora — abbiamo domandato — a che si chiama il Comune a *deliberare*? Tanto varrebbe che la Giunta stessa desse senz'altro *esecuzione* al beneplacito delle Commissioni, e semplice *comunicazione* — tutt'al più — al Consiglio.

Ciò non essendo, ed essendo il Consiglio chiamato a *deliberare*, noi trovammo erronea la tesi che il Consiglio «non potesse» provvedere, contro il voto della Commissione.

Del resto, poichè pare che si ricorra alla decisione del Consiglio supremo, aspettiamola.

UDINE

(Il telefono del Friuli *porta il numero* **211**.
Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18.)

INTERESSI CIVICI

Gli stabili del Legato Tullio in Monfalcone — I « dubbi » della « Patria ».

« Sulla utilità e opportunità delle proposte che la Giunta presenterà al prossimo Consiglio, di spendere 40000 corone circa in lavori di ampliamento ed altro negli stabili del Legato Tullio in Monfalcone e procurarsi il danaro, almeno in parte, vendendo terreni del legato stesso » la *Patria* « ha udito », caritatevolmente « si limita ad esporre », i seguenti « dubbi »:

— Si è pensato che i terreni da vendersi, se sono « quasi sterili », si trovano però in luogo costituente area fabbricale, e quindi vendibile molto probabilmente ad un prezzo superiore agli **otto centesimi**, come lo si valutò in media **per metro quadrato?**

— Si è pensato alla eventualità che le quarantamila corone che ora si propone di spendere, non trovino poi negli affitti ricavabili un sufficiente compenso?

— Si è pensato anche alla possibilità di spendere meno, adottando un progetto più modesto e più adeguato ai vantaggi ritraibili da questi nuovi lavori?

« Abbiamo un famoso dubbio » anche noi: che questi « dubbi » siano versati nell'amoroso grembo della *Patria* da taluno che sarebbe perfettamente in grado di risolverseli, ma che, viceversa, se la gode un mondo — avendo trovato la comare che ben volentieri si presta — a fare un po' di maldicenza e un pochino d'insinuazione — così senza parere — contro la Giunta.

E ci sembra probabile che la stessa ragione sia quella che ha impedito alla *Patria* stavolta la consueta diligenza delle opportune « interviste a buone fonte », per dare essa stessa la soluzione dei dubbi angosciosi.

Fatto è che, senza troppa fatica, noi abbiamo potuto avere in proposito le seguenti informazioni:

Anzitutto quel fabbricato di Monfalcone da parecchi anni è *sfitto*, perchè non corrisponde alle esigenze locali e torna *quasi inutile* all'amministrazione; quindi, nelle attuali condizioni, può ritenersi passivo. Ma se anche si riesce ad affittarlo, esso non darebbe ora un reddito netto superiore a corone 600 al massimo.

Invece, con la progettata spesa di 30 o 35 mila corone, sia pure per ogni eventualità quel locale potrà essere trasformato in affittareccio, capace di

---

201 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

di

CARLO MÉROUVEL

segna, ma non ne conosco lo scopo. Uno straniero ci muove come pedine su una scacchiera. E' affar suo e non nostro. Voi sapete ciò che è stabilito.

— Perfettamente.

— Voi rimanete in casa vostra otto giorni.

— D'accordo.

— Per distrarvi in quel nido da nottole, avrete il diritto di venire di quando in quando a far la corte alle signore a Cauterets, specialmente al mattino.

— Sia.

— Là vi si daranno istruzioni. Tutto deve farsi con dolcezza. Nulla di reprensibile o di colpevole. Potete bene immaginarvi che altrimenti non me ne immischierei, per mille cannoni!

Quel buon Campayrol!

Egli soggiunse:

— Quando il momento sarà giunto, ci offrirete da colazione nella vostra torre

— Benissimo.

— Avrete cura di prolungare il festino in modo che, al ritorno, ci colga la notte.

— E' facile.

— La guida ci smarrirà in modo che non a Cauterets arriveremo, ma alla frontiera di Spagna. Colà la vostra missione sarà compita... E' tutto ciò che v'ha di più semplice ed innocente.

— Infatti!

— Guadagnerete dunque facilmente il vostro denaro.

— Non parliamo di cose che ci avviliscono, dottore.

— Affemia, se non si è milionari come Rothschild, per vivere occorre ben far denaro di qualche cosa: del proprio tempo, della propria gioventù, del proprio talento o della propria forza. In altri tempi avreste venduto la vostra daga o la vostra spada. Oggi nessuno vuol saperne all'infuori dello Stato e, francamente, non le paga per quel che valgono.

— Avete ragione. Non vi domando il vostro secreto, dottore.

— Sarebbe tempo perduto. Il vero è ch'io non so ciò che lei vuole. Noi siamo nelle mani di un altro. Egli paga... e questo è il punto.

Ribas si portò un dito alle labbra. Vaunoise tornava.

Il conte riprendendo il suo posto, per la prima volta, si rasserenò.

Campayrol era riuscito a convincerlo.

In realtà la situazione non era peggiore adesso di quanto lo fosse prima.

La separazione del conte con Bianca di Charney poteva essere più profonda? Era egli meno padrone di disporre delle sostanze di sua moglie meno di quanto lo fosse prima di questa spaventosa catastrofe?

Che cosa aveva a temere da Giorgio Dambert?

In Francia non s'era forse sotto la protezione delle leggi, e non v'erano dei gendarmi per vegliare alla sicurezza dei galantuomini?

Del resto, un uomo ne vale un altro, e se, caso impossibile, Dambert gli riapparisse d'improvviso davanti, come al Caffè della Pace, starebbe in guardia e pronto a rispondergli.

In fondo il conte era coraggioso e non aveva paura d'alcuno.

Rientrava dunque nel suo *coupé* diverso da quello che n'era uscito.

— Che cosa fate stasera, Ribas? — gli chiese.

Il bearnese stese il braccio con l'indifferenza di un uomo che deve uccidere il tempo.

— Vivaddio — disse sbadigliando — non lo so.

— Restate a Bordeaux?

— Non sono ben deciso. E voi?

— Io neppure.

Campayrol fece una smorfia e le sue grosse labbra carnose si strinsero.

— Bordeaux non vi va, maggiore?

No, Bordeaux non gli andava a versi; ma non rispose.

Nei suoi ricordi, Bordeaux restava il punto nero.

Colà aveva conosciuto la bella Baionese; colà si era lasciato avvincere dalle sue grazie; colà s'era dato al suo piccolo commercio delle cambiali false che per poco non lo aveva mandato alla Corte di Assise; colà, infine, il suo colonnello ed i suoi camerati lo avevano schiacciato sotto la loro riprovazione Non si sarebbe dunque spicciato lasciare in disparte Bordeaux che gli ridestava così tristi ricordi; ma vi sono circostanze in cui bisogna bordeggiare per giungere alla mèta e destreggiarsi per prender il vento.

Del resto non era probabile che dopo tanti anni lo si riconoscesse. La sua metamorfosi, grazie a Dio, era abbastanza completa.

— Bordeaux — disse — è una città dove si può sempre passare una buona notte e fare un buon pranzo. Pagate la festa, Vaunoise?

— Di gran cuore.

— Ribas ve la restituirà nella sua bicocca.

— Allora restiamo?

— Come vi piacerà. Domani vi saranno ancora dei treni per noi.

— Che albergo si prende;

Ribas diede il suo parere per primo.

— Vi propongo l'« Albergo dei Principi » — disse. — Buona casa.

Campayrol fu del suo avviso.

— Non siamo noi i principi del giorno? Tutti coloro che hanno degli scudi nel borsello sono principi.

— Di fatto più si vive e più si vede che v'è questo solo di vero — disse Ribas con accento melanconico.

(Continua)

ad 8 quartieri, da cui si può ragionevolmente ripromettersi un complessivo affitto di corone 5000 — e anche a voler dimezzare il reddito, sarebbero sempre corone 2500 nette, rappresentanti un impiego del capitale dal 7 all'8 0|0.

Si noti poi che delle 40 mila corone preventivate dalla Giunta, una parte è destinata ad incremento del patrimonio, per gli ampliamenti indispensabili nell'azienda di Rondhi.

In quanto poi al terreno *quasi sterile* di cui si chiede l'autorizzazione di vendita, è naturale che la Giunta si attenga *al minimo del presunto valore* (il quale poi è dedotto sopra il reddito attuale) perchè la Commissione possa fare calcolo assoluto sopra la cifra. Ma ciò non esclude che la Commissione ne sfrutti tutte le circostanze, facendo le vendite a spezzati e gradualmente, per cavare il massimo reddito.

E' da osservarsi poi che ogni contratto al caso di volta in volta deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio e della Giunta.

***

Vedremo se il grembo della *Patria* è aperto a queste spiegazioni come lo fu ai «dubbi».

Ad ogni modo e queste e migliori e più particolareggiate, il.... dubbioso potrà avere dall'assessore relatore in Consiglio.

Il problema dell'illuminazione

continua ad essere, da parte della Giunta, oggetto di interessante studio.

Seguì anche ieri, con l'intervento dell'ing. Danioni, consulente tecnico del Municipio, una importante seduta, che si protrasse oltre quattro ore.

La Giunta Provinciale Amministrativa

in sede di contenzioso

Si è riunita ieri, in sede di contenzioso, la Giunta Provinciale Amministrativa, per discutere il ricorso del segretario comunale di Aviano, contro il suo licenziamento, avvenuto con deliberazione consigliare 16 aprile u. s.

Presiedeva il consigliere delegato Vitalba, presenziavano i consiglieri dott. Milioni e dott. Lanari, l'avv. Ciconi e l'avv. Brasenglia.

Patrocinò le ragioni del ricorrente l'avv. Carlo Polcreti.

La sentenza non sarà pubblicata che alla fine della prossima settimana.

Ricorso accolto

Venne ieri pubblicata la sentenza con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa, riunitasi in sede di contenzioso il 5 ottobre p. p., accoglie il ricorso del segretario di Maiano in Riviera, Cozzi, patrocinato dall'avv. on. Caratti, contro il licenziamento deliberato da quel Consiglio comunale.

La vertenza dei panattieri

Abbiamo accennato l'altro ieri, come, in seguito all'aumentato numero dei proprietari di forno — dodici — favorevoli ad un'equa soluzione dell'increscioso vertenza, fosse probabile un nuovo affiatamento fra padroni e operai, dato che a tale scopo stavasi dai padroni conciliativi per ufficiare il Sindaco.

Sappiamo infatti che il Sindaco a quest'invito ha data ben volentieri la sua adesione e che, probabilmente domani, seguirà, sotto la sua presidenza, l'accennato abboccamento, al quale assieme ai proprietari presenzierà una rappresentanza dei panattieri ed un rappresentante della Camera di Lavoro.

Auguriamo che il sospirato componimento possa venire raggiunto.

R. Liceo Ginnasiale "Iacopo Stellini,, — *Il principio delle lezioni*. — Le lezioni avranno principio *giovedì*, 22 ottobre corr.: alle ore 9 e mezza nelle classi *ginnasiali*, alle 10 nelle *liceali*.

Il pittore-decoratore G. B. Trani, che all'Esposizione Regionale, per ragioni di spazio e di località assegnatigli, ha dovuto limitare la mostra a un piccolo campionario, ci comunica che nel suo studio di pittura decorativa con lavoratorio di cornici fantasia tiene a disposizione di chiunque oltre *cinquecento* dipinti a olio in cornice, di varie dimensioni e di soggetti assortiti.

Sono tutte riproduzioni artistiche, ritratte e che costituiscono un ornamento decorativo domestico veramente apprezzabile.

La quistione dei cancellieri. Il periodico *La Giustizia* annunzia che siccome la maggioranza dei vice cancellieri anziani di Corte d'Appello di prima categoria non si mostrano favorevoli alla promozione a cancelliere di Tribunale con trasferimento in residenze diverse alla loro attuale, il ministro ha ordinato che si proceda immediatamente allo scrutinio dei vice cancellieri di seconda categoria.

Scuola serale di contabilità per gli Agenti di commercio. Dal giorno 16 a tutto 31 corr. sono aperte le inscrizioni alla scuola di contabilità presso il r. Istituto Tecnico.

La Scuola funziona sotto l'alta vigilanza didattica ed amministrativa di una apposita commissione, di cui fanno parte le Società ed Enti, che contribuiscono al suo mantenimento.

Le materie d'insegnamento, divise nei tre corsi elementare, teorico e pratico, sono le seguenti:

1. Calligrafia — 2 Aritmetica — 3. Corrispondenza commerciale italiana — 4 Computisteria — 5. Contabilità — 6. Legislazione commerciale italiana.

L'ammissione alla scuola viene fatta in base a certificati scolastici che dimostrino l'idoneità dell'agente a frequentare con profitto le lezioni nei corsi suzidetti, oppure in seguito ad apposite prove. Sono richiesti inoltre il certificato di nascita per stabilire che il richiedente abbia raggiunto il 14.o anno di età, e la dichiarazione del principale comprovante il consenso d'intervenire alle lezioni alle ore 9 pom.

Le lezioni avranno principio mercoledì 3 novembre alle ore 9 pom.

Daremo domani i programmi d'insegnamento.

Per una frode nei francobolli

Si comunica da Roma:

Il Ministero delle poste ha constatato che da qualche tempo si usa coprire con uno strato di gomma o di altra materia isolante, i francobolli applicati alla corrispondenza, allo scopo di impedire che l'inchiostro dei timbri postali facciano presa, e rimettere così i francobolli in circolazione.

Contro questa frode il Ministero anzidetto ha diramato una circolare, dando disposizioni perchè il lamentato inconveniente abbia a cessare.

Volontari ordinari nell'esercito. L'arruolamento dei volontari ordinari sarà aperto dal 1 novembre a tutto il 31 dicembre 1903 presso i reggimenti di cavalleria, di artiglieria da campagna e a cavallo (meno il treno) e di artiglieria da montagna, e presso la brigata ferrovieri del genio.

Nelle altre armi e corpi del R. esercito e treno dei reggimenti d'artiglieria da campagna e a cavallo nonchè nel treno del genio, detti arruolamenti saranno aperti dal 1 novembre suddetto a tutto il 31 marzo 1904.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà questa sera, 20 ottobre, dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Italia» Hihl — 2. Sinfonia «Nabucco» Verdi — 3. Valzer «Poesia delle Alpi» Corrà — 4. Gran duetto «Gli Ugonotti» Meyerbeer — 5. Balletto Sylvia, *a)* prelude, *b)* intermezzo, *c)* pizzicati, *d)* cortego, Delibes — 6. Inno «La Marseillaise» Rouget.

Sottotenente in arresto. Il sottotenente Carini, del «Vicenza» cavalleria, del quale accennammo ieri alle prodezze, venne, in seguito all'inchiesta ieri stesso compiutasi, per incarico del comandante del reggimento, posto agli arresti.

Benissimo!

Furto. Al num. 8 del viale S. Daniele, tiene magazzino di coloniali il sig. Eugenio Cucchini, di anni 46

Una triste sorpresa doveva attenderlo stamane quando, verso le 7, entrò in negozio: durante la notte vi erano stati i ladri, avevano aperti tutti i cassetti ed avevano rubato un centinaio di lire fra argento e rame.

Doveva indubbiamente trattarsi di persone pratiche, alla cui ricerca l'autorità sta indagando,

Entrarono da un finestrino che dà sull'orto, abbattendo con una grossa trave l'inferriata.

Tranne i cassetti, per la ricerca di denaro, nulla toccarono; uscirono di dove erano entrati.

Il danno, come dicemmo, si aggira intorno alle 100 lire, fra le quali eravi uno scudo da 5 corone austriache ed uno di Leopoldo.

Una cinquantina di lire in rame vennero rispettate.

Stamane furono subito sul luogo il brigadiere Giuseppe Cauzzo ed il carabiniere Valentini.

Sino ad ora però, alcuna traccia dei ladri.

Notiamo che alcuni mesi or sono, fu invano tentato, pure a scopo di furto, di entrare nel vicino negozio Degani.

Smarrimento. E' stato l'altro ieri smarrito un portamonete, contenente un biglietto della Lotteria dell'Esposizione, altre carte importanti e sedici lire rappresentanti il guadagno dello smarritore (un commerciante girovago, certo Rossi Angelo di Giacomo) alla festa di S. Vito al Tagliamento.

Chi lo avesse trovato farebbe opera buona portandolo alla nostra Amministrazione, dove gli sarà dato adeguato compenso.

La triste fine di un udinese a Trieste

Muore di carbonchio!

Nel *Piccolo* di stamane leggiamo:

Giuseppe Martina, d'anni 47, da Udine, bracciante avventizio, capo di numerosa famiglia, costretto, come tanti altri braccianti, a rimanere inoperoso parecchie giornate, quando la settimana scorsa potè lavorare un giorno, trasse un sospiro di sollievo. Aveva trovato lavoro presso la ditta B. Perdichis, in via del Coroneo, per il trasporto di pellami.

Ahimè! Per una di quelle fatalità che perseguitano taluni, per il Martina quel po' di denaro guadagnatosi doveva essere l'ultimo che portava a casa. Egli aveva alla tempia destra un figuolo (brùfolo) che gli prudeva, per cui, non pensando alla gravità del pericolo a cui si esponeva, si grattò, e ne fece uscire del sangue. Da quel momento (ciò faceva giovedì) il pover'uomo provò alla tempia dolori acutissimi.

Venerdì mattina, sentendosi aggravato, entrò all'Ospedale, dove sabato malgrado le cure dei medici, morì.

Egli aveva certamente toccata qualche pelle infetta di antrace, e col grattarsi il figuolo aveva trasmesso il suo sangue la terribile infezione. Il disgraziato lascia la moglie, Erminia, malferma in salute, le figlie Erminia, di anni 16, Maria, di anni 8 e Margherita, di mesi 2, nonchè il figlio Umberto, di anni 18, il quale, tre anni fa mentre lavorava nello stabilimento Salto e Uziel, ebbe la mano destra stritolata dall'ingranaggio di una macchina, in modo che i medici dovettero amputarglierla. La famiglia abita al pianoterra della casa n. 14 di Via dell'Olmo.

All'Ospitale

Ieri alle 11 venne medicato per ferite al terzo inferiore del radio sinistro certo Francesco Gentilini; alle 14, per rottura dell'arteria radiale sinistra, Francesco Beldalino, di Pasian di Prato; alle 17, per ferite alla mano destra, Ruggero Corrà.

Teatri ed Arte.

Il successo della «Mignon» a Pola

Nel *Giornaletto* di Pola troviamo ampia relazione dell'andata in scena, al Politeama Ciscutti, della *Mignon* del Thomas, con un successone.

Il nostro concittadino Bolzicco, impresario, seppe allestire uno spettacolo che, come il *Giornaletto* conclude, «è davvero degno del maggiore encomio».

A lui i nostri auguri.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine

Giusta condanna. — Venne condannato a 4 anni e 10 giorni di reclusione ed a 200 lire di multa un bruto, certo G. B. Todero, operaio al zuccherificio di S. Giorgio, per atti osceni compiuti su due bambine e tentato di compiere su altre.

Per due chilogrammi di formaggio si buscò, in contumacia, 18 giorni di carcere, il pregiudicato Valentino Bazzolo di S. Giorgio Nogaro.

Per pochi centesimi di erba l'imputato Luigi Alessandri venne — ed alla sentenza plaudiamo — assolto.

Ebbe invece a prendersi 41 lire di multe, per aver dato, alla guardia campestre, false generalità.

FRA LIBRI E GIORNALI

La *Rivista per le Signorine* che già da otto anni si pubblica in Milano è un periodico che crediamo, in Italia, unico nel genere, per la serietà dell'indirizzo e pel suo valore letterario ed artistico.

Fu fondato ed è sempre diretto da Sofia Bisi Albini, e il nome chiarissimo dell'egregia scrittrice è già di per sè un'ottima raccomandazione; vi collaborano distinti scrittori per modo che il testo riesce variato e scevro di ogni aridità pedante, pur non mai dimenticando lo scopo altamente educativo e morale che il periodico si prefigge.

La *Rivista per le Signorine* edita dalla casa Editrice Giacomo Agnelli, Milano, esce in fascicoli mensili di 80 pagine ciascuno e contiene articoli di morale, di letteratura, d'arte, di moda, riviste bibliografiche, rivista delle riviste, bozzetti, racconti, novelle, romanzi scelti accuratamente per modo che il loro valore morale non sia mai inferiore al valore letterario.

E' una Rivista che pel suo tenue prezzo (L. 10 annue), per l'eleganza dell'edizione e soprattutto per la bellezza degli intenti merita d'essere appoggiata e incoraggiata.

***

Della Ditta Agnelli si sono pubblicati in questi giorni anche:

Il *Catalogo delle opere scolastiche* e di Pedagogia e Didattica generale (bel vol. in 32, di pag. 250);

il *Catalogo delle opere varie* di Letteratura amena e di Storia politica e letteraria (bel vol. in-32, di pag. 250);

il *Catalogo di commedie, drammi e farse*, con un'appendice di Dialoghi, di Poesie d'occasione e di Composizioni musicali (bel vol. in-32, di pag. 80).

Ognuno dei suddetti cataloghi si spedisce gratuitamente (franco di porto) a chi ne fa domanda direttamente con cartolina postale doppia, specificando quale desidera avere.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 21 ottobre, S. Orsola.

Effemeride storica

20 ottobre 1419 — Il Valentinelli (*Catalogus codic.* ecc. p. 109) pone in rilievo la rimostranza fatta in questo giorno dal Consiglio di Venzone che si rivolse a quello di Udine informando dell'ingiuria fatta da Nicolò di Valvasone e da Francesco Cristoforo di Cargna nell'aver catturato presso Rosimbuga il pro concittadino Nicolò Tridotti, reduce dalla città di Cividale con salvacondotto e gettato nella Torre di Cucogna, pel di cui riscatto aveva infisso la taglia di 26 ducati d'oro.

IL MERCATO DEL GRANO

Il prezzo dei grani sui principali mercati del mondo è di franchi 21.37 al quintale a Parigi; fr. 19.98 a Berlino; fr. 16.09 a Budapest; fr. 16.28 a New-York; fr. 15.01 a Chicago e fr. 14.60 a Odessa.

Nella passata settimana sul mercato di Odessa si verificò un lieve ribasso nei prezzi del grano. Tutti gli altri principali mercati del mondo segnarono rialzi di poca importanza.

I depositi di frumento disponibili nei principali centri di esportazione sono in aumento. Negli Stati Uniti d'America si calcolano ad ettolitri 7,700,000 circa, mentre la settimana scorsa non ne raggiungevano 6,900,000.

Si confermano le buone notizie già riferite sulla produzione del grano in Italia e nei principali paesi esportatori. Le previsioni sul prossimo raccolto nell'Argentina sono eccellenti, cosicchè può presumersi che questo paese darà quest'anno un largo contributo alla esportazione.

Sui mercati italiani, malgrado l'abbondante raccolto, domina l'incertezza, con prezzi stazionari, che oscillano fra lire 21.75 e lire 23.50 per quintale.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Rubrica utile pel lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.30	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.38	M. 9.00	12.55
M. 15.42	19.46	D. 16.46	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.25	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.40	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.13	10.10
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
O. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.25	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.10
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.10

Tramvia a vapore

da Udine		*a S.*	*da S.*		*a Udine*
R.A.	*S.T.*	*Daniele*	*Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 10 di ogni martedì o sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	15
» 4 ½ %	101	27
» 3 ½ %	101	61
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1076	50
Ferrovie Meridionali	682	—
» Mediterranee	476	75
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	318	05
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	358	75
Città di Roma (4 % oro)	505	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	508	25
» » » 4 ½ %	507	25
» Cassa R. Milano 4 %	519	50
» » 5 %	518	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	—
» Idem 4 ½ %	—	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	10
Germania (marchi)	122	94
Austria (corone)	104	88
Pietroburgo (rubli)	265	50
Rumania (lei)	99	10
Nuova York (dollari)	5	14
Turchia (lire turche)	22	69

Borsa di Milano 19 Ottobre		Chiusura di Parigi 19 Ottobre	
Rend. It. 5 0/0	103.05	Serbia 4 %	—.—
Id. fine mese	103 20	Argentina 1900	—.—
Id. It. 4 ½ %	101.37	» 1896	79 60
Id. 3 1/2 0/0	101.60	Brasil. 5 0/0	91.20
Id. 3%	74.—	» 4 0/0	76 80
Banca Generale	36.—	Sosnovice	1756.—
Id. d'It.	1075.—	Rio Tinto	1295.—
Commerciale	780.—	Crédit Lyonn.	1102 —
Credito Itali	576.—	Metropolitaine	481.—
Fer. Merid.	683 —	Thomson Hous.	651.—
Mediterranee	480.—	Saragosse	352.—
Francia	99 87	Nord Espagne	218.—
Londra	25.11	Andalous	179.—
Germania	122 95	Chartered	61.—
Svizzera	104.80	De Beers	408.—
Nav. Gener.	623. —	Eastrand	176.—
Fon. B. Ital.	509.—	Goldfields	141.—
Raff. Zuc.	319.—	Geduld	152.—
Lanif. Rossi	1534.—	Rand Mines	235.—
Id. Cantoni	535. —	Roodepoort	—.—
Costr. Ven.	190 —	Village	195.—
Obb. Mer.	349.50	Cape-Copper	77.—
Id. n. 3 0/0	358.75	Robinson	252.—
Cot. Venez.	276.—	Tharsis	106.—
Acc. Terni	1861.—	Transvaal	101.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco